



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE - EMAIL

Numero 14 – 15 ottobre 2008

BRUXELLES INFORMA

Health Check in Commissione e in Parlamento	Pag. 2
Consiglio Agricoltura	Pag. 3
Futuro della PAC	Pag. 3
La Health Check a margine del Consiglio informale	Pag. 4
Il futuro della PAC visto dagli agricoltori europei	Pag. 4
OGM	Pag. 4
Olio d'oliva	Pag. 5

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Quote latte	Pag. 5
Limitazioni ai prodotti cinesi a base di latte	Pag. 6
Made in Cina: in Italia niente latte ma legumi, pomodoro concentrato e pesce	Pag. 6
Più sostegno alle zone di montagna	Pag. 7
Politica europea della pesca	Pag. 7
Chi prende i soldi dell'Unione Europea?	Pag. 8
Interdipendenza tra aree urbane e rurali	Pag. 8
Il meglio del Veneto a Piazza Italia-USA	Pag. 8

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

PAC e Sviluppo rurale discussi a Treviso	Pag. 9
Chi seminerà cereali il prossimo anno?	Pag. 9
Vendemmia 2008: preoccupazioni sul fronte dei prezzi	Pag. 10
On-line il sito internet del Ministro Zaia	Pag. 10
Otto nuove specialità agroalimentari italiane riconosciute dall'UE	Pag. 10
Agricoltura: chiesto un confronto Assessori regionali-Ministro	Pag. 11
Euroregione: Rete di Agenzie per lo sviluppo locale	Pag. 11
Strategia di Lisbona	Pag. 11
PSR Veneto 2007/2013	Pag. 11

BRUXELLES INFORMA

Health Check in Commissione e in Parlamento

I negoziati sullo Stato di Salute della PAC hanno intrapreso il lungo rettilineo finale: arrivo previsto il 19 novembre

Avanzano a gran ritmo i negoziati tecnici e politici in vista dell'adozione del pacchetto legislativo della Commissione europea relativo alla verifica dello Stato di Salute della PAC. Contemporaneamente, anche il Parlamento europeo sta cercando di giungere, entro il prossimo mese di novembre, alla definizione della propria posizione con l'adozione della relazione dell'Onorevole Capoulas Santos.

Consiglio dei Ministri agricoli europei

In sede di Consiglio dei Ministri di fine settembre è stato fissato il calendario aggiornato che prevede un allungamento del Consiglio di novembre al fine di giungere all'adozione delle proposte della Commissione il 19 novembre (inizialmente era previsto il 17 e 18). Ciò per consentire al Parlamento europeo di adottare la sua relazione. Si sono inoltre svolte 27 riunioni bilaterali tra Presidenza del Consiglio, Commissione e singoli Ministri per consentire a questi ultimi di presentare le tre priorità nazionali ed alla Commissione di verificare i margini per un compromesso sulle questioni politiche essenziali. Si ricorda che i punti che fino all'ultimo minuto del negoziato saranno in bilico riguardano principalmente la modulazione, le quote latte e il nuovo quadro applicativo dell'ex articolo 69. Su quest'ultimo punto, tuttavia, una novità sembra già essere data per acquisita: l'allargamento del campo di applicazione del regime delle assicurazioni per i raccolti anche alle malattie animali.

Quote latte

Sulle quote latte rimane un'incertezza totale con richieste che, come ha ricordato la Commissaria Fischer Boël, vanno dal mantenimento dell'attuale sistema ad un aumento immediato del 10% (chiesto dall'Italia. Su questo punto si veda il commento del Ministro Zaia fatto a Treviso nei giorni scorsi e riportato a pagina 9).

Tabacco

Anche il futuro del tabacco appare molto incerto. Nonostante le asserzioni della Commissaria sul fatto che la questione non rientra nell'Health Check e pertanto non sarà oggetto di discussione, permane forte il fronte di Paesi che vogliono il mantenimento del sistema attuale (parzialmente disaccoppiato) fino al 2013. Ad oggi, appare difficile immaginare come finirà.

Soglie di pagamento

Una novità sembra data per assodata: riguarda le soglie minime di pagamento (le somme al di sotto delle quali l'aiuto PAC non verrebbe erogato). Oltre al limite originario della proposta della Commissione europea (250 euro o 1 ettaro), viene proposto un metodo di calcolo per coefficienti che consentirebbe agli Stati membri che lo desiderano di andare oltre tale limite, tuttavia non oltrepassando la soglia dei 500 euro o dei 4 ettari.

Modulazione

Sulla modulazione, invece, nessun gruppo tecnico (né a livello di gruppi di lavoro del Consiglio, né a livello di Comitato speciale agricoltura) ha apportato, ad oggi, modifiche alla proposta della Commissione. Difficile, tuttavia, immaginare che le percentuali proposte di diminuzione degli aiuti diretti rimangano fissate anche nel compromesso finale: molti Paesi, infatti, si oppongono fermamente al concetto e/o alle quantità proposte.

Parlamento europeo

Parallelamente prosegue la discussione in Parlamento europeo. Il 7 ottobre si è svolta la votazione della relazione dell'onorevole Capoulas Santos, che è stata fatta oggetto di oltre 1.000 emendamenti. In precedenza, in occasione di una sessione serale della commissione agricoltura per verificare i punti più difficili in vista dell'accordo finale, erano emersi quali criticità principali le quote latte, i limiti minimi e massimi dei pagamenti e la modulazione. Niente di nuovo, quindi, nemmeno in Parlamento.

Proposte e posizioni

Sembra poter avere un sostegno abbastanza marcato la proposta di modulazione dell'onorevole Santos (no all'aumento dell'8% e una modulazione progressiva da 1 a 4%), anche se non mancano i "no" decisi al concetto di modulazione in sé di alcuni eurodeputati. Per quanto riguarda i limiti minimi, sembra possibile la conferma della richiesta del loro mantenimento, mentre molto diversificate sono le opinioni sul plafonamento. Problematica risulta essere la situazione sulle quote latte: le posizioni vanno dalla richiesta di eliminare la questione dall'Health Check, alla richiesta (abbastanza condivisa) di un approccio diversificato a seconda della produzione interna dei singoli Stati membri, fino alla richiesta di aumenti molto maggiori (un eurodeputato olandese chiede il 3% annuo). Due eurodeputati, tra cui l'Onorevole Sergio Berlato, hanno sottolineato l'importanza di mantenere la richiesta della proroga del regime "tabacco". Il Parlamento si esprimerà in seduta plenaria il 19 novembre, in tempo per l'accordo politico in Consiglio.

Consiglio agricoltura

Importazione di cereali

Un buon numero di Paesi, capeggiati dalla Polonia, ha chiesto alla Commissione la reintroduzione dei dazi all'importazione nel settore dei cereali, a fronte di un importante aumento di produzione e di prezzi che sono in continua diminuzione. Ricordiamo che il 20 dicembre 2007 il Consiglio dell'UE aveva unanimemente approvato la proposta della Commissione europea per far fronte all'aumento dei prezzi dei cereali e aveva pubblicato il Reg. CE 1/2008 recante sospensione temporanea dei dazi doganali all'importazione di taluni cereali nel corso della campagna di commercializzazione 2007/2008. Tale decisione era stata successivamente prorogata fino al giugno 2009. La Commissione ha affermato di monitorare continuamente la situazione e che non esiterà a prendere le misure necessarie se le condizioni di mercato lo richiederanno.

Frutta nelle scuole europee

Generalmente positiva la prima discussione sulla proposta della Commissione europea di creare un regime per la distribuzione di frutta nelle scuole. L'iniziativa risponde all'obiettivo, tra gli altri, di ridurre l'obesità partendo da una sana alimentazione nelle scuole. Elementi critici sono costituiti dall'ammontare del finanziamento, fissato a 90 milioni di euro nella proposta e che molti Paesi chiedono di aumentare, e l'origine dei prodotti da distribuire. Una maggioranza di Paesi insiste per l'origine comunitaria, mentre la Commissione non gradisce questa limitazione. Il Parlamento europeo (che ricordiamo propone 360 milioni di euro come budget da indirizzare alla distribuzione di frutta nelle scuole) si pronuncerà in sede di commissione parlamentare nel corso del mese di ottobre e in sessione plenaria a novembre.

Futuro della PAC

Ad Annecy (Francia) è stato lanciato il dibattito sul futuro della PAC dopo il 2013

Si è svolto a Annecy nel sud della Francia il primo dibattito ufficiale (anche se "informale") sul futuro della Politica Agricola Comune dopo il 2013. In occasione del tradizionale consiglio agricolo informale, infatti, i Ministri dei 27 Stati membri hanno iniziato a discutere di quali sono le sfide principali che l'agricoltura del futuro dovrà affrontare e con quali fondi.

Schieramenti

Il dibattito dei Ministri ha confermato i tradizionali schieramenti: Francia, Spagna, Belgio e Lussemburgo si sono espressi a difesa del 1° pilastro, mentre Regno Unito, Danimarca, Austria e Svezia hanno chiesto un rafforzamento del 2° pilastro (la Danimarca addirittura ha auspicato la progressiva eliminazione del regime di pagamento unico). Per quanto riguarda le rivendicazioni dei nuovi Stati membri, essi hanno chiesto una distribuzione più equa dei fondi del 1° pilastro, evocando criteri più obiettivi, quali ad esempio un pagamento ad ettaro uniforme in tutta l'UE.

La proposta olandese

L'Olanda ha presentato un documento con alcune proposte innovative, chiedendo in particolare il cofinanziamento del 1° pilastro (ipotesi già sollevata da alcuni parlamentari europei). L'idea di fondo è che tutti gli aiuti diretti dovrebbero essere gradualmente convertiti in "pagamenti mirati" per rispondere a valori socialmente riconosciuti, connessi alla natura, all'ambiente, al territorio ed al benessere; l'attuale distinzione tra 1° e 2° pilastro non dovrebbe più essere rilevante. Il documento mette in discussione il finanziamento della PAC al 100% con fondi comunitari, introducendo l'opzione del cofinanziamento in un quadro che prevede un fondo unico che copra 1° e 2° pilastro. I pagamenti potrebbero essere rivolti a garantire una qualità di base nelle aree socialmente vulnerabili e/o per ripagare performance che vanno al di là dei requisiti minimi obbligatori: benessere e salute animale, servizi "verdi" (territorio e biodiversità) e "blu" (risparmio idrico). Il documento, inoltre, critica i Paesi che vogliono mantenere il sistema attuale di un generico sostegno al reddito e propone che anche il passaggio all'aiuto ad ettaro attraverso la regionalizzazione non sia esteso a settori che prima d'ora non hanno avuto aiuti (si citano, ad esempio, orticoltura, suinicoltura e comparto avicolo) ma che si attui fin dal 2010 (all'interno dell'Health Check) un trasferimento del sostegno a azioni di importanza pubblica, attraverso aiuti alle zone vulnerabili. Infine, si riconosce l'importanza di reti di sicurezza per rispondere a gravi turbolenze di mercato dovute ad avversità atmosferiche e malattie; ad esempio, attraverso il finanziamento di iniziative private o di sostegno al pagamento di premi assicurativi.

Preoccupazioni e commenti

Alcuni Ministri hanno sottolineato con preoccupazione i pericoli di rinazionalizzazione della PAC. Da parte sua, la Commissaria Fischer Böel ha sottolineato l'importanza dell'Health Check rispetto al futuro a lungo termine. Innanzitutto, ha ribadito la necessità di mantenere un budget adeguato al mantenimento della produzione interna e dell'occupazione rurale. Per quanto riguarda gli strumenti della PAC del futuro si è soffermata in particolare sugli schemi assicurativi (non credo – ha sottolineato la Commissaria - che dovremmo indirizzare ingenti somme di denaro a regimi assicurativi generali contro le perdite di reddito"), posizionandosi quindi in antitesi rispetto agli auspici espressi dal Ministro Barnier. La Fischer Boel ha difeso ancora una volta gli aiuti

disaccoppiati "il modo più efficace per sostenere i redditi degli agricoltori è attraverso i pagamenti diretti disaccoppiati". I fondi della PAC dovranno essere indirizzati a due categorie di obiettivi: "quelli legati al sostegno al reddito ed alla gestione del mercato e quelli legati allo sviluppo rurale". A proposito della Sviluppo rurale, pur confermando le difficoltà del dibattito (traendo esempio dai difficili negoziati sulla modulazione), ha sottolineato come è molto probabile (se non inevitabile) che i fondi ad esso rivolti aumenteranno. Infine la Commissaria ha rilevato la necessità di creare un sistema di aiuti più "mirato" che sicuramente significherà "una redistribuzione dei fondi della PAC tra agricoltori, Regioni e Stati membri".

La Health Check a margine del Consiglio informale

Altre comunicazione della Commissaria europea Mariann Fischer Boel

Parlando di Health Check ad Annecy, la Commissaria all'Agricoltura si è detta disponibile al mantenimento degli aiuti accoppiati per i bovini da latte e gli ovi-caprini, pur ricordando che ci sarà comunque un "phasing out" di tutti i pagamenti accoppiati. Per quanto riguarda il latte (tra l'altro, si è registrata una protesta di alcuni produttori che chiedevano il mantenimento delle quote latte oltre il 2015), si conferma la richiesta della Germania di un fondo latte ad hoc e il "no" della Commissaria, che però ha lasciato la porta aperta ad un'eventuale modulazione addizionale per affrontare i riconosciuti problemi cui il settore andrà incontro. Alcuni dettagli sembrano essere stati già risolti nel corso del CSA: ad esempio verrà mantenuto l'art. 44 del Reg. CE 1782/2003 (fondo per combattere le malattie animali), che coesisterà in qualche forma non meglio specificata con l'articolo 70 della proposta attuale (ricordiamo che nella proposta iniziale era prevista l'abrogazione dell'art. 44).

Il futuro della PAC visto dagli agricoltori europei

A Bruxelles un congresso sulla visione futura dell'agricoltura europea

Si è svolto a Bruxelles il tradizionale congresso biennale degli agricoltori europei, riuniti in seno al Copa-Cogeca. In occasione dell'evento, è stata presentata una dichiarazione comune che analizza la situazione attuale e futura dell'agricoltura europea, cercando di fissare principi e obiettivi dei prossimi anni. In particolare il Copa-Cogeca ritiene che "l'obiettivo primario della PAC dovrebbe consistere nell'assicurare un settore agricolo sostenibile in Europa dal punto di vista economico, ambientale e sociale, che soddisfi le esigenze della società europea e contribuisca a raccogliere le sfide mondiali. In particolare:

- fornire un quadro stabile per lo sviluppo della produzione agricola attraverso una maggiore produttività e competitività così come un buon funzionamento del mercato affinché l'indipendenza strategica di approvvigionamento dell'UE in tutti i suoi settori chiave di produzione sia garantita e che i consumatori abbiano un'offerta sicura e stabile di prodotti alimentari sani e che l'UE possa contribuire a soddisfare la domanda mondiale crescente di prodotti alimentari;
- preservare la grande diversità di derrate alimentari di qualità elevata provenienti dalle varie zone rurali di tutta l'UE e assicurare che i consumatori siano pienamente informati sulle derrate alimentari che acquistano;
- assicurare che la produzione nel suo insieme sia realizzata nel rispetto dell'ambiente (aria, suolo, acqua), del benessere degli animali e della biodiversità e che assicuri l'attrattiva del paesaggio rurale;
- ottimizzare il contributo dell'agricoltura europea alle opportunità economiche e occupazionali nelle zone rurali in tutta l'UE;
- incoraggiare le pratiche di pianificazione del territorio che promuovano la preservazione della biodiversità, delle risorse e degli habitat, prendendo in considerazione le specifiche condizioni regionali;
- assistere gli agricoltori nella loro abilità di adattarsi e di ridurre gli effetti negativi del cambiamento climatico;
- assicurare il contributo dell'agricoltura europea alla riduzione delle emissioni di CO2 e della dipendenza dell'UE dalle energie importate attraverso la produzione di risorse rinnovabili non alimentari.

Il testo completo della dichiarazione è scaricabile al sito internet dell'organizzazione:

http://www.copa-cogeca.be/img/user/file/declaration_congress_2008/IT.pdf

OGM

Ancora stallo decisionale a Bruxelles...

La soia geneticamente modificata di Monsanto (MON 89788) non ha ricevuto il via libera dal comitato permanente per la catena alimentare e la salute animale. La proposta della Commissione riguarda l'importazione e la trasformazione per mangimi e alimenti. L'Italia si è astenuta, assieme a Francia e Germania. Tra i favorevoli la Spagna e il Regno Unito. Come previsto dalla procedura comunitaria, il dossier passa ora all'attenzione dei Ministri dell'Agricoltura dell'UE che devono trovare una maggioranza qualificata favorevole o contraria entro tre mesi: in mancanza, come al solito, il dossier torna alla Commissione che può decidere autonomamente.

...nel frattempo in Europa aumentano gli ettari OGM

Secondo i dati resi pubblici da Europabio, a fronte della moratoria francese, nei 7 Paesi in cui la coltivazione di OGM è autorizzata, la superficie dedicata alle biotecnologie è aumentata del 21% rispetto al 2007, raggiungendo un totale di 108.000 ha, tutti coltivati a mais Bt. In generale il dato deve essere ponderato con la moratoria francese: prima della decisione di Parigi di interrompere le colture geneticamente modificate, la Francia rappresentava il 20% del totale comunitario. La Spagna rimane il Paese a maggiore produzione con quasi 80.000 ha, mentre incrementi molto importanti si segnalano in Polonia e Romania.

Olio d'oliva

Entro fine anno il "si" definitivo all'indicazione obbligatoria dell'origine dell'olio d'oliva?

Potrebbe arrivare entro la fine del 2008 ed entrare in vigore il 1° luglio 2009 la nuova normativa in materia di etichettatura dell'origine dell'olio d'oliva vergine e dell'olio extra vergine d'oliva. Il comitato di gestione "olio d'oliva" del mese di settembre ha infatti informalmente dato parere positivo (con il solo voto contrario di Svezia e Germania) alla proposta della Commissione europea di rendere obbligatoria l'indicazione dell'origine per gli oli extravergine d'oliva e gli oli di oliva vergine. La proposta prevede che gli oli provenienti da un unico Paese dovranno recare il nome del Paese d'origine (o l'indicazione dell'origine comunitaria). Le miscele, invece, saranno etichettate o come "miscela di oli d'oliva comunitari" o come "miscela di oli d'oliva non comunitari" o come "miscela di oli d'oliva comunitari e non comunitari" o con equivalenti indicazioni. I tempi dell'approvazione formale del regolamento dipendono da quanto l'organo tecnico dell'Organizzazione Mondiale del Commercio si sarà pronunciato al riguardo. La normativa, infatti, ha riflessi sul mercato internazionale ed il suo parere dell'OMC è obbligatorio e deve essere dato entro i 60 giorni dalla notifica della proposta UE.

(Fonte: Europe Direct Veneto – Veneto Agricoltura)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Quote latte

Prelievi per un totale di 340 milioni di euro per superamento delle quote

Secondo calcoli provvisori della Commissione europea, basati sulle dichiarazioni annuali degli Stati membri, alcuni Paesi dell'UE si vedranno imporre prelievi per un totale di poco più di 340 milioni di euro per aver superato le quote latte durante la campagna 2007/2008. L'anno scorso, il totale prelevato era di 221 milioni di euro. Sette Stati membri (Austria, Cipro, Irlanda, Italia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi) hanno superato le rispettive quote di consegna. Nel complesso, ciò rappresenta un'eccedenza di 1.217.000 tonnellate, che darà luogo ad un prelievo di 338,7 milioni di euro. Il 47% circa del totale è rappresentato da consegne eccedenti dell'Italia, mentre il 30% del prelievo è a carico della Germania. L'Italia ha superato la propria quota di consegna del 5,7%, Cipro del 3,9% e l'Austria del 3,2%. Per quanto riguarda le vendite dirette ai consumatori, Cipro, Lussemburgo e Paesi Bassi registrano eccedenze per un totale di 4.673 tonnellate, cui corrisponde un prelievo di 1,3 milioni di euro, per il 92% a carico dei Paesi Bassi.

Quote e campagne lattiere

Per la campagna lattiera 2007/2008 (aprile 2007 – marzo 2008), la quota complessiva in termini di consegne alle latterie era di 139,6 milioni di tonnellate. Questa quota è suddivisa in 1.050.000 quote individuali per l'insieme dell'Unione europea (UE-27). A ciò si aggiunge un'ulteriore quota di 3,4 milioni di tonnellate per le vendite dirette ai consumatori, divisa in 527.646 quote individuali. Il prelievo complessivamente dovuto nel 2007/2008 è notevolmente (53%) superiore rispetto al 2006/2007, poiché in certi Paesi il volume adattato delle consegne è aumentato più delle rispettive quote nazionali. È questo, in particolare, il caso di Cipro, Germania e Paesi Bassi. Escluse Romania e Bulgaria, che hanno iniziato ad applicare il regime delle quote nel 2007/2008, il volume adattato delle consegne nell'UE-25 è stato di 767.000 tonnellate superiore a quello del 2006/2007, mentre la quota è aumentata di 491.000 tonnellate, conformemente alla riforma della PAC del 2003. In 20 Stati membri dell'UE-27 i produttori non dovranno pagare alcun prelievo sulle consegne, non essendo state superate le quote nazionali.

Come funziona il sistema

Il latte vaccino viene commercializzato nell'Unione Europea secondo un sistema di quote originariamente inteso a equilibrare la domanda e l'offerta e ad arginare le eccedenze. A ciascuno Stato membro sono attribuite due quote, una per le consegne alle latterie e l'altra per le vendite dirette ai consumatori. In ogni Stato membro, tali quantitativi vengono ripartiti tra i produttori (quote individuali). Se la produzione supera la quota nazionale, i produttori dello Stato membro interessato che hanno contribuito al superamento devono pagare un prelievo. Il prelievo è versato dai produttori di latte vaccino sull'insieme dei quantitativi di

latte o equivalente latte che superano la quota, commercializzati nel corso di un periodo di dodici mesi che va dal 1° aprile al 31 marzo. Anteriormente al 1° settembre di ogni anno, gli Stati membri riferiscono alla Commissione in merito all'applicazione del regime delle quote latte durante il periodo precedente. Questo rendiconto deve essere presentato sotto forma di questionario debitamente compilato con tutti i dati necessari per calcolare il prelievo. Il tasso del prelievo è di 27,83 EUR/100 kg di eccedenza.

Abolizione graduale delle quote entro il 2015

Nell'ambito della riforma della PAC del 2003, è stata decisa l'abolizione delle quote latte il 1° aprile 2015. Nelle proposte scaturite dalla "Valutazione dello Stato di Salute" della PAC, la Commissione ha proposto di aumentare le quote dell'1% l'anno tra il 2009/2010 e il 2013/2014 per consentire una "transizione morbida", ovvero un adattamento graduale alla scomparsa definitiva delle quote.

Per ulteriori informazioni, contattare la Redazione. (Fonte: ue)

Limitazioni ai prodotti cinesi a base di latte

L'UE vieta l'importazione di prodotti composti (biscotti, cioccolata, ecc.) provenienti dal Paese asiatico contenenti latte o derivati destinati all'alimentazione

Saranno sottoposti a controllo tutti gli alimenti composti provenienti dalla Cina che contengano più del 15% di latte in polvere, nonché tutte le spedizioni di tali prodotti per i quali non sia possibile determinare il contenuto di prodotto lattiero, allo scopo di verificare che il livello di melamina non superi 2,5 mg/kg di prodotto. Le partite sottoposte a controllo resteranno ferme in attesa dei risultati delle analisi di laboratorio. I prodotti contenenti più di 2,5 mg/Kg di prodotto dovranno essere distrutti. La decisione della Commissione europea è stata pubblicata il 27 settembre sulla GUUE. La melamina (un composto chimico di sintesi denominato 1,3,5-triazina-2,4,6-triamina) è impiegata come monomero nella produzione di materie plastiche e come fertilizzante. È un prodotto industriale di basso costo con un elevato contenuto di azoto: per questo motivo viene aggiunto in maniera fraudolenta agli alimenti per innalzarne i livelli apparenti di proteine e aumentarne il valore merceologico. Nell'Unione Europea da tempo sono vietate le importazioni dalla Cina di latte e prodotti lattieri, compreso il latte in polvere. Ciò nonostante, sono stati intensificati i controlli alle frontiere e disposti controlli a tappeto in negozi e ristoranti cinesi da parte dei NAS, anche con riferimento a dolci importati dalla Cina. Per maggiori informazioni contattare la Redazione o vedere il sito internet:

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/latte_melamina/index.html

Made in Cina: in Italia niente latte ma legumi, pomodoro concentrato e pesce

L'Italia non importa legalmente latte dalla Cina che tuttavia rappresenta il principale fornitore di pomodoro concentrato e di notevoli quantità di legumi ed ortaggi conservati, pesce e frutta

E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti sul commercio agroalimentare con la Cina dopo lo scandalo del latte contaminato dalla melamina. Le importazioni in Italia di prodotti agroalimentari dalla Cina nel corso del primo semestre del 2008 hanno superato il valore di 260 milioni di euro e riguardano principalmente ortaggi e legumi (secchi, conservati o loro preparazioni) per un valore di 88 milioni di euro tra cui spicca il concentrato di pomodoro (29 milioni). Sulla base dei dati Istat, dal gigante asiatico arrivano anche pesci, crostacei e molluschi per 18 milioni, semi, sementi e piante medicinali per 14 milioni, frutta per 7 milioni, gomme, resine ed estratti vegetali per 6 milioni e aglio per un milione. Di fronte all'estendersi dell'allarme sui rischi dei prodotti cinesi, Coldiretti sottolinea che occorre immediatamente estendere l'obbligo di indicare in etichetta la provenienza di tutti gli alimenti per favorire i controlli, permettere l'immediato ritiro dal mercato dei prodotti eventualmente pericolosi e garantire così la sicurezza dei cittadini. Lo scandalo del latte contaminato da melamina rappresenta, infatti, solo l'ultima conferma della presenza di gravi difficoltà da parte del gigante asiatico di adeguarsi alle norme di sicurezza alimentare nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale dopo la messa sotto accusa per i rischi alla salute di dentifrici, alimenti per animali domestici a causa della presenza irregolare di melamina tossica, anguille, pesce gatto, ma anche succhi e conserve con pericolosi additivi. Nel Paese asiatico si è registrato un aumento del 27% delle morti per avvelenamento da cibo nel 2007, rispetto all'anno precedente e le autorità sono intervenute con il ritiro delle licenze per la produzione a centinaia di industrie alimentari per problemi legati alla sicurezza. La Cina è il Paese che ha ricevuto dall'Unione Europea, nel corso del 2007, il maggior numero di notifiche per prodotti alimentari irregolari in quanto contaminati dalla presenza di micotossine, additivi e coloranti al di fuori dalle norme di legge, sulla base della Relazione sul sistema di allerta per alimenti e mangimi. Su un totale di 2.933 notifiche ben 390 sono state rivolte alla Cina per pericoli derivanti dalle contaminazioni dovute soprattutto a materiali a contatto con gli alimenti per la migrazione, non solo di metalli pesanti, ma anche di ammine aromatiche, adipati, ecc. (Fonte: Elaborazioni Coldiretti su dati Istat)

Più sostegno alle zone di montagna

Il Parlamento europeo sollecita una strategia integrata per la montagna che garantisca i servizi di interesse generale e valorizzi il ruolo multifunzionale dell'agricoltura

Maggiore sostegno ai giovani agricoltori, all'industria lattiero-casearia, agli allevatori, ai prodotti tipici di alta qualità (DOP e IGP) e alle razze autoctone; promuovere l'utilizzo sostenibile di pascoli e risorse idriche; rafforzare la strategia forestale; razionalizzare la pianificazione urbanistica. Sono queste, in sintesi, le richieste dei parlamentari europei per la montagna. Approvando con 487 voti favorevoli, 73 contrari e 54 astensioni la relazione di Michl Ebner, il Parlamento sottolinea anzitutto che le zone montane rappresentano il 40% del territorio comunitario (oltre il 50% in alcuni Stati membri come l'Italia) e che in tali zone vive il 19% della popolazione europea. Il Parlamento si rammarica quindi del fatto che la Commissione «non sia ancora stata in grado di elaborare una strategia globale che sostenga efficacemente le zone montane», nonostante le numerose richieste in tal senso. Nel sottolineare infatti la necessità di un buon coordinamento delle varie politiche comunitarie tese a garantire uno sviluppo armonioso delle zone che, come quelle montane, «soffrono di svantaggi naturali permanenti», i deputati esortano la Commissione a elaborare, entro sei mesi, una strategia UE integrata per lo sviluppo e lo sfruttamento sostenibile delle risorse delle zone montane, in base alla quale vengano elaborati programmi d'azione nazionali con concrete misure di attuazione. In tale contesto, gli europarlamentari ritengono che sia fondamentale un'approfondita conoscenza della situazione delle zone montane per essere in grado di elaborare misure mirate e diversificate. Il Parlamento insiste poi sull'importanza di garantire un livello elevato di servizi di interesse economico generale, migliorare l'accessibilità e l'interconnessione delle zone montane e fornire le infrastrutture necessarie, soprattutto nel trasporto di merci e di persone, l'istruzione, l'economia basata sulla conoscenza e le reti di comunicazione (compreso l'accesso alla banda larga). Sollecita quindi le autorità competenti a promuovere il partenariato pubblico-privato per tali fini. Per maggiori informazioni sull'argomento, contattare la redazione. (Fonte: Parlamento europeo)

Politica europea della pesca

La Commissione avvia un riesame in vista della riforma

Si pesca troppo nei mari attorno all'Europa rispetto alla disponibilità di pesce. Un problema non da poco la cui soluzione si presenta molto complessa e costosa sotto il profilo economico e sociale in quelle regioni europee in cui il comparto della pesca svolge un ruolo importante. Come intervenire? La Commissione europea ha ritenuto di procedere per ordine, realizzando un'analisi dei progressi compiuti e delle carenze riscontrate nel funzionamento della Politica Comune della Pesca (PCP) dopo la riforma del 2002. Infatti, benché si ritenga che quelle riforme abbiano contribuito a migliorare la gestione del settore, continuano a sussistere varie difficoltà. E' per questo motivo che ora viene proposto, com'è stato fatto per il settore agricolo europeo, un riesame completo della PCP in vista di una riforma sostanziale. Va ricordato che il settore della pesca opera, molto spesso, su decisioni prese a breve termine, e che alcune branche mantengono atteggiamenti irresponsabili: tutto ciò penalizza i pescatori che agiscono con lungimiranza. Ne risulta un circolo vizioso che danneggia sia l'equilibrio ecologico dei mari, sia la redditività economica del settore. A questo proposito, il Commissario europeo Borg ha ricordato "che la PCP è l'unico strumento possibile per gestire la risorsa da cui dipende la nostra industria della pesca. Ma nella sua forma attuale, questa politica non incoraggia il comportamento responsabile dei pescatori né quello dei politici". Gli strumenti di gestione attualmente in uso favoriscono decisioni limitate e a breve termine che hanno finito col mettere a repentaglio la sostenibilità della pesca europea. Procedere a una diagnosi completa dei cambiamenti necessari e definire un piano d'azione prenderà tempo e richiederà il pieno coinvolgimento di tutte le parti interessate nel processo. Per questo si intende lanciare un riesame completo della riforma del 2002, che tra i risultati concreti ottenuti annovera una maggiore credibilità e trasparenza della base scientifica, un miglioramento del dialogo con le parti, l'assoggettamento di un numero significativo di stock a piani di gestione a lungo termine, nonché azioni recenti intese a scoraggiare ed eliminare la pesca illegale e ridurre i rigetti in mare.

Interventi necessari

Nonostante i progressi compiuti, restano da affrontare ancora vari ostacoli ad una pesca realmente sostenibile nelle acque comunitarie. Il primo è quello della capacità eccedentaria della flotta dell'UE, attualmente in grado di catturare un quantitativo di pesce pari a due-tre volte la produzione massima sostenibile. I pescatori devono essere resi responsabili dell'uso sostenibile di una risorsa pubblica e l'obiettivo della sostenibilità ecologica deve prevalere sulla sostenibilità socioeconomica, poiché la prima è il presupposto della seconda. I principi generali devono sempre prevalere sulle esigenze di applicazione pratica delle misure. La PCP dovrà essere allineata con le norme in vigore per la tutela dell'ambiente marino, entrata in vigore di recente, che obbliga gli Stati membri a garantire il buono stato ambientale dei loro mari entro il

2020. Inoltre, l'Europa ha bisogno di un'impostazione congiunta della gestione della pesca, che dovrebbe includere fra le sue dimensioni, oltre al settore delle catture e a quello dell'acquacoltura, anche le attività a terra e il mercato, in linea con la nuova politica marittima integrata dell'UE e con l'attenzione da essa rivolta alla crescita sostenibile nelle regioni costiere. La Commissione europea avvierà ora una fase di analisi e di consultazione che fornirà la base per il futuro processo di riforma. Un dibattito informale con i Ministri della Pesca si è già tenuto il 29 settembre, mentre un mandato formale per la riforma dovrebbe essere dato dai Ministri alla Commissione entro la fine dell'anno. La consultazione di tutte le parti interessate, inclusi ovviamente i Governi dei singoli Paesi, sarebbe in questo caso avviata all'inizio del 2009. (Fonte: ue)

Chi prende i soldi dell'Unione Europea?

La risposta si trova su un sito internet dove sono pubblicati i nomi dei beneficiari

Il sito web sul cosiddetto "Sistema di Trasparenza Finanziaria" fornisce la lista dei beneficiari dei diversi fondi europei: da quelli di sviluppo regionale, gestiti insieme alle diverse Regioni, a quelli agricoli. Tanto per dare un'idea, per il periodo di programmazione 2007/2013 si parla di oltre 860 milioni di euro (circa 130 per il solo 2008), distribuiti su diverse priorità e su tutto il territorio dell'Unione Europea. La maggior parte di questi finanziamenti sostiene la competitività dei sistemi economici, soprattutto attraverso le Regioni, e al sostegno alla PAC. Questi due settori assorbono circa i tre quarti del bilancio comunitario, mentre il resto va alla ricerca, ai programmi per i giovani, ecc. Per la prima volta vengono pubblicati in un unico sito tutti i nomi dei beneficiari dei fondi elargiti sia direttamente dalla Commissione europea, sia dalle Agenzie che si occupano di specifici settori di attività. Sul web, per il momento, sono elencate circa 28.000 persone fisiche o giuridiche che hanno ottenuto finanziamenti europei. Con i dati inclusi nei siti è anche possibile effettuare confronti, sia tra i beneficiari che tra le diverse aree d'intervento. Infatti, i criteri di ricerca dei beneficiari nel sito sono molti e vanno dalla nazionalità, al settore, fino alla linea di budget prevista dalle diverse azioni comunitarie. In parallelo, ogni Stato dell'UE deve creare un sito con le informazioni sui pagamenti agricoli e di sviluppo rurale effettuati nel 2007. Tra le informazioni ci sono il nome del beneficiario, il comune di residenza e la somma ricevuta. L'iniziativa rientra nello sforzo di trasparenza delle Istituzioni europee previste dall'ITE, l'Iniziativa di Trasparenza Europea. Si tratta di un tema di particolare importanza in Italia, visto che, soprattutto nei decenni passati, si sono verificati molti casi di uso non corretto dei fondi europei. Altri Paesi, invece, come Spagna o Irlanda, hanno saputo utilizzarli meglio e sostenere la loro crescita economica in modo più efficace. L'indirizzo internet in cui reperire i dati è il seguente: http://ec.europa.eu/grants/search/index_en.htm La lista dei beneficiari delle sovvenzioni si trova invece nella pagina: http://ec.europa.eu/grants/search/beneficiaries_en.htm Quanto ai fondi agricoli, il portale è il seguente: http://ec.europa.eu/agriculture/funding/index_en.htm

Interdipendenza tra aree urbane e rurali

La Commissione europea ha avviato un dibattito inteso a focalizzare le problematiche delle aree urbano-rurali

Le politiche europee, nazionali e regionali rilevano in modo crescente l'esigenza di rivolgere l'attenzione alle questioni inerenti alle sinergie urbano-rurali, che si ricollegano anche al lavoro in atto sulla coesione territoriale. A tale scopo, nel periodo 2008-2009, la Commissione intende avviare delle iniziative al fine di lanciare un dibattito sulle problematiche urbano-rurali. Ciò si rivelerà utile per fare un bilancio e offrire l'opportunità di divulgare informazioni specifiche facendo tesoro delle esperienze già fatte in tutta Europa. Saranno organizzati seminari tematici sulle sinergie urbano-rurali per promuovere la competitività territoriale europea, lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale. Su questi argomenti si è già tenuto a Bruxelles nel mese di settembre un primo seminario finalizzato ad introdurre le attività della Commissione. Un secondo incontro è previsto per la fine del 2008, mentre un terzo seminario si svolgerà nel primo semestre del 2009. Inoltre, nella primavera del 2009 sarà organizzata un'altra conferenza sulle correlazioni urbano-rurali. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/urban_rural/index_en.htm

Il meglio del Veneto a Piazza Italia-USA

A Washington i prodotti dell'agroalimentare e dell'offerta turistica

Il meglio del Veneto sarà ospite dal 16 al 18 ottobre alla Convention annuale del Niaf, The National Italian American Foundation, che si svolgerà presso l'Hotel Washington Hilton della capitale USA. "All'interno dello spazio denominato "Piazza Italia", fiera dedicata alle eccellenze italiane – spiega il vicepresidente della Giunta regionale del Veneto, Franco Manzato, abbiamo allestito un angolo di terra veneta, proponendo in particolare i nostri migliori prodotti agroalimentari e la nostra completa offerta turistica. Desidero anzi ringraziare la Niaf per l'opportunità che ci ha offerto invitandoci, che abbiamo voluto cogliere per rinsaldare il legame con gli italiani e i veneti negli USA e con tutti i cittadini degli Stati Uniti". Manzato sarà

accompagnato da operatori economici del settore e parteciperà ai vari momenti della manifestazione, nel cui ambito è stata organizzata una serata di gala alla quale è attesa la partecipazione dei due candidati alla Casa Bianca: Barack Obama e John McCain. Alla Convention promossa dal Niaf, organizzazione leader dei 26 milioni di americani di origine italiana, parteciperanno circa 3.500 rappresentanti della grande comunità italo-americana negli USA, in massima parte imprenditori. (Fonte: rv)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

PAC e Sviluppo rurale discussi a Treviso

All'evento, promosso dalla Rete Rurale Nazionale, ha partecipato anche il Ministro Luca Zaia

Competitività del sistema agroalimentare italiano e qualità dei suoi prodotti; conservazione delle risorse ambientali e del paesaggio; nuove opportunità per giovani e donne che desiderano investire in agricoltura. Sono stati questi i temi del convegno internazionale "Le nuove sfide dello sviluppo rurale, tra Health Check e riforma del bilancio UE", svoltosi nei giorni scorsi a Monastier e Venegazzù (Tv). L'evento, promosso dalla Rete Rurale Nazionale, si è articolato in due giornate di incontri e dibattiti sulle politiche di sviluppo rurale durante le quali sono stati affrontati i temi più rilevanti e attuali del processo di riforma della PAC. I lavori hanno previsto, nella prima giornata, una overview sulle politiche di sviluppo e gli obiettivi che la Rete Rurale Nazionale si prefigge per il periodo 2007-2013. Sono seguite tre sessioni parallele: la prima dedicata ai modelli di governance europei, la seconda ad alcune delle sfide che mettono l'agricoltura in relazione con l'ambiente, la società civile, la tutela delle risorse e la biodiversità. Infine, una terza dedicata al tema della competitività del sistema agroalimentare italiano. Nel corso della seconda giornata, dopo la presentazione dei risultati delle tre sessioni di lavoro, alcuni qualificati interventi hanno delineato ed approfondito il quadro internazionale. Le conclusioni sono state fatte dal Ministro Luca Zaia che si è soffermato su alcuni temi di attualità, a partire dalla chiusura dei negoziati per la riforma della PAC.

Le conclusioni del Ministro Zaia

Il Ministro ha ribadito le richieste italiane ed ha dettato la sua ricetta per affrontare la crisi economica che ha investito, seppur in maniera più contenuta, anche il comparto agricolo. "La terra non è carta ed ha bisogno di risposte sul fronte della PAC, che dovrà diventare più rispettosa dei territori e più rispondente alle caratteristiche della nostra agricoltura". "L'Italia - ha ribadito Zaia - ha fatto a Bruxelles richieste precise: un milione di tonnellate in più di latte, ossia un aumento, rispetto all'attuale quota di 10 mln e 800 mila tonnellate, pari a circa il 10%, e un fondo straordinario di gestione del "soft lending", cioè di quell'atterraggio morbido che, dopo la fine del regime delle quote, riteniamo sia necessario per poterci misurare ad armi pari su un mercato che metterà a confronto i prezzi dei nostri prodotti con quelli, ad esempio, della Romania: per intenderci, il prezzo del nostro latte, oggi fissato a 38-40 centesimi al litro, con quello rumeno che costa 23 centesimi al litro. Chiediamo ancora una modulazione più contenuta, cioè un passaggio più contenuto di risorse dal primo pilastro (il mercato) al secondo (lo sviluppo rurale) della PAC. Non condividiamo infatti il 23% di risorse trasferite proposte dal Commissario europeo, ma puntiamo ad ottenere una percentuale variabile dal 5 all'8% al massimo. Chiediamo inoltre la proroga al 2013 del regime di disaccoppiamento parziale per il tabacco, proposta che valuteremo il 4 novembre a Verona, dove si terrà un summit con altri otto Ministri di Paesi a vocazione tabacchicola. Chiediamo infine maggiore flessibilità per l'art. 69, cioè per gli interventi straordinari nel comparto agricolo, che cambierà presto nome in art. 68". "La Rete di Sviluppo Rurale - ha concluso il Zaia - è una grande occasione di valorizzazione e sostegno dei territori, soprattutto in questo momento di profonde modifiche delle politiche comunitarie. La Rete funziona, porta risorse fresche dall'Europa ai territori, con una leva economica importante che è quella del cofinanziamento regionale e nazionale. In questo contesto va ricordato che la nostra proposta di federalismo consentirà, mantenendo sui territori buona parte delle entrate fiscali, di creare nuove, importanti opportunità di sviluppo del comparto".

Tutte le relazioni del convegno di Treviso possono essere scaricate dal seguente indirizzo web:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/354>

Chi seminerà cereali il prossimo anno?

Prezzi troppo alti e problemi di ricavi mettono in crisi il settore. Il punto di vista del Consorzio nazionale energie rinnovabili agricole

Lo scorso inverno, il mais aveva toccato punte di 25 euro al quintale e i media si affrettavano a sostenere che le cause di tale aumento erano da imputare principalmente ad un consistente aumento dei consumi da parte dei Paesi emergenti. L'Unione Europea decise così di liberalizzare i terreni a riposo e di abolire i dazi all'importazione. Oggi, l'agricoltura più debole si trova di fronte ad un grosso problema di ricavi e le cause sono da ricercare solo in parte nell'aumento delle superfici e delle produzioni. La produzione mondiale di

mais, ad esempio, è stabile e quindi non giustifica una tale riduzione, come pure la domanda a livello globale è sostanzialmente immutata. Quindi, emerge in tutta chiarezza che i prezzi dei cereali sono stati sottoposti a forti pressioni speculative da parte di chi con l'agricoltura ha poco a che fare. Allarma, inoltre, l'aumento esponenziale dei costi di produzione, i mezzi tecnici in particolar modo, che se non andranno ad un ridimensionamento metteranno a rischio addirittura la convenienza ad effettuare le prossime semine. Nel corso del 2008, i fitofarmaci hanno registrato aumenti superiori al 4%; nell'ultimo anno il gasolio è aumentato di oltre il 40% (anche se in questi giorni si registra una leggera tendenza alla diminuzione). Per non parlare dei fertilizzanti: qui si lamenta un aumento medio del 52%, con punte anche superiori per il fosfato biammonico passato dai 31 euro al quintale del giugno 2007 ai 56 di giugno 2008 ai 100 attuali e per i perfosfati con una progressione, nello stesso periodo, di 24, 42, 85 euro. Le imprese agricole sono quindi di nuovo in affanno, probabilmente di più rispetto a due anni fa quando le agroenergie erano di moda. Da qui l'importanza di diversificare le produzioni, tenendo comunque conto che le quotazioni dei cereali potranno riprendere fiato solo se aumenteranno i consumi o se diminuiranno le rese. Scartando la seconda ipotesi, pare evidente che le agroenergie possono svolgere un ruolo importante. (Fonte: Cner)

Vendemmia 2008: preoccupazioni sul fronte dei prezzi

Il prezzo delle uve è in diminuzione in quasi tutta Italia, anche se con situazioni molto differenziate

La Puglia si trova a dover fronteggiare un crollo generalizzato del prezzo delle uve, che ha toccato i minimi di 14 euro al quintale, accompagnato da giacenze molto elevate in cantina. In Campania la situazione è diversa tra bianchi e rossi e tipologie qualitative. DOC e IGT tengono di più pur registrando un calo medio del 10%. Basso il prezzo delle uve comuni: 20/25 centesimi al chilo. In Sicilia, la qualità è ottima, la quantità non eccezionale, ma comunque allineata sulle medie delle altre Regioni. Unico neo il prezzo: nel trapanese le offerte sono state molto inferiori alle aspettative dei viticoltori, anche in considerazione degli aumenti dei costi di produzione. In Umbria e Toscana si registra un +10% in termini quantitativi e una qualità complessivamente buona. Per i vini DOC e IGT più conosciuti e pregiati i prezzi tengono, per tutte le altre zone si delinea una diminuzione del 10% dovuta alla crisi dei consumi. Nel Nord Est il mercato è favorito dalle rese più basse: il prezzo delle uve bianche, soprattutto Pinot Grigio e Prosecco, regge, tanto da essere considerato ancora accettabile per i produttori, se pur con un calo del 10%. Si ricorda ai lettori che le stime di produzione della vendemmia 2008 nel Triveneto sono disponibili sul sito internet di Veneto Agricoltura (<http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=1990>). Nel Nord Ovest la situazione è in controtendenza con il resto del Paese. In Piemonte, in particolare, un volume produttivo più contenuto ha favorito la tenuta dei prezzi. I produttori di Moscato sono soddisfatti dell'aumento di 4 euro a quintale ottenuto con l'accordo interprofessionale. Per il Brachetto il prezzo è invariato: 100 euro al quintale. In Franciacorta la vendemmia è stata molto interessante, con un ottimo rapporto acidità/quantità zuccherina. Prezzi in linea allo scorso anno, 110/145 euro a quintale. Anche le grandinate non hanno influenzato la produzione globale: il 10-12% di perdite è stato compensato dai 100 nuovi ettari in produzione. (Fonte: confagr.)

On-line il sito internet del Ministro Zaia

Il Ministro dell'Agricoltura sbarca sul web per parlare e dialogare con la gente

Il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia, è da qualche giorno on-line con un proprio sito internet (www.lucazaia.it). "Il web rappresenta oggi una grande opportunità per aprire un canale di dialogo costante con i cittadini e per favorire – ha commentato Zaia – la partecipazione, il confronto di idee e la trasparenza nei rapporti fra i cittadini e gli amministratori ad ogni livello istituzionale". Un portale costruito intorno a due assi portanti: interattività e multimedialità. All'interno del sito saranno presenti i comunicati, gli articoli, i video e i file audio di tutto ciò che riguarda l'attività del Ministro, nonché una ricca galleria fotografica. Nella homepage del portale sarà possibile, inoltre, discutere e dialogare con Zaia attraverso lo strumento del blog. "Il nuovo portale – ha ricordato il Ministro – è pensato soprattutto per ascoltare e per dare risposte alle domande di chi navigherà tra le pagine del sito, per i giovani, che più di ogni altro utilizzano la rete. Risponderò a tutti quelli che mi scriveranno o lasceranno commenti nel blog. Il sito è un modo per parlare con i cittadini e discutere dei temi più importanti della vita del Paese, ma anche di aspetti che riguardano più da vicino la mia attività." (Fonte: min.)

Otto nuove specialità agroalimentari italiane (tre DOP e cinque IGP) riconosciute dall'UE

Soddisfazione di Agriturist che ripropone nei fine settimana d'autunno le "Giornate nazionali delle DOP e delle IGP"

L'Italia allunga sulla Francia "piazzando" nel 2008 altre otto specialità (3 DOP e 5 IGP) dell'agricoltura e dell'artigianato alimentare nell'elenco europeo dei prodotti a Denominazione d'Origine Protetta (DOP) e

Indicazione Geografica Protetta (IGP). Ora siamo a quota 173, la Francia è a 160, seguono Spagna (117) e Portogallo (114). "Siamo molto soddisfatti – ha dichiarato Vittoria Brancaccio, presidente di Agriturist (Confagricoltura), per i nuovi otto prodotti del territorio della tradizione italiana che hanno ottenuto dall'Unione Europea il riconoscimento DOP e IGP. Può darsi, come sostengono alcuni, che si tratti di produzioni locali limitate che difficilmente potranno trarre dal riconoscimento europeo importanti benefici di quotazione sui grandi mercati. Ma ci sono oggi otto nuove località che dalla attribuzione della DOP e della IGP possono cogliere significative opportunità per lo sviluppo del turismo e dell'offerta enogastronomica ad esso collegata". Le Regioni interessate sono: il Piemonte, con la Tinca Gobba Dorata dell'Altopiano di Poirino DOP; la Liguria, con le Acciughe salate del Mar Ligure IGP; il Veneto, con la Casatella Trevigiana DOP; la Campania, con il Cipollotto Nocerino DOP e il Marrone di Roccadaspide IGP; la Basilicata, con il Pane di Matera IGP; la Calabria, con la Cipolla di Tropea IGP; la Sicilia, con il Salame Sant'Angelo IGP. In seguito ai nuovi riconoscimenti, Campania e Sicilia, con 16 specialità ciascuna, consolidano il proprio primato fra le Regioni del Mezzogiorno; la Calabria, con 11, si avvicina alla Puglia che ne ha una di più; il Piemonte, con 16, si affianca a Campania e Sicilia al quinto posto, dopo Emilia Romagna (26), Veneto (24), Lombardia (21) e Toscana (19); la Liguria resta fanalino di coda (3) preceduta da Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Molise (4). Guardando al genere di prodotti che si fregiano dei marchi, ortofrutta e cereali salgono a 56 (13 DOP e 43 IGP), seguiti dall'olio extravergine d'oliva (37 DOP e 1 IGP), dai formaggi (35 DOP) e dai prodotti a base di carne (20 DOP e 12 IGP). Altri prodotti (miele, pane, aceto, spezie, aromi) sono rappresentati da 8 DOP e 4 IGP. Gli elenchi completi dei prodotti DOP e IGP si possono consultare nella sezione "Turismo Prodotti tipici" del portale di Agriturist, www.agriturist.it. Nei prossimi fine settimana fino a metà dicembre, per promuovere sul territorio i prodotti a denominazione d'origine, Agriturist ripropone le "Giornate nazionali delle DOP e delle IGP" con menu e degustazioni organizzate dagli agriturismi associati di tutte le Regioni italiane. Sarà per gli appassionati di agriturismo e della buona tavola una piacevole occasione per conoscere i luoghi, le tradizioni, i paesaggi che hanno "creato" le 173 specialità italiane che rappresentano l'eccellenza del nostro agroalimentare. (Agriturist)

Agricoltura: chiesto un confronto Assessori regionali-Ministro

Politica Agricola Comune: è questo il tema di un incontro urgente chiesto dagli Assessori regionali all'Agricoltura al Ministro Luca Zaia

Il confronto tra il Ministro delle Politiche agricole e la Commissione delle politiche agricole della Conferenza delle Regioni è stato richiesto dall'Assessore alle Risorse agroalimentari della Regione Puglia, Enzo Russo, nella sua veste di coordinatore. "Tenuto conto di alcune importanti decisioni che saranno assunte nelle prossime settimane a livello comunitario - spiega Russo nella lettera inviata al Ministro - ed in particolare i regolamenti e le decisioni del Consiglio relativi alla PAC e alle politiche di sostegno allo Sviluppo rurale, appare indispensabile un incontro, anche per affrontare congiuntamente le linee di intervento che saranno definite dalla Finanziaria, essendo aggiornati attualmente nel merito solo attraverso gli organi di stampa, ed evitare quindi ulteriori sacrifici economici al nostro settore". Russo auspica anche un maggior raccordo con il Ministero, considerato "il ruolo che il Titolo V della Costituzione assegna alle Regioni in materia di agricoltura" (Fonte: regioni.it)

Euroregione: Rete di Agenzie per lo sviluppo locale

E' nata la Rete di Agenzie per lo sviluppo locale all'interno dell'Euroregione Adriatica

Le Agenzie delle Regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche e Molise hanno sottoscritto un protocollo di intesa con gli enti di sviluppo di Croazia, Serbia, Albania e Bosnia Herzegovina, atto conclusivo del progetto europeo AsviLoc, promosso da Regione Marche e dall'agenzia regionale per lo sviluppo Svim. La rete realizzerà progetti concreti che abbiano come protagoniste le piccole e medie imprese dell'Euroregione Adriatica, per rafforzare la collaborazione transfrontaliera e i rapporti delle Marche con i Paesi dei Balcani occidentali, anche attraverso sinergie con le istituzioni, le Camere di commercio e le associazioni di categoria già impegnate in questo percorso. Il progetto Asviloc, partito nel 2007 con un budget di 552 mila euro, ha visto il monitoraggio di 37 agenzie di sviluppo europee e l'adesione di nove enti e agenzie: Consvipo (Veneto), Informest (Friuli-Venezia Giulia), Svim (Marche), Provincia di Isernia (Molise), Leda e Ida (Croazia), Siepa (Serbia), Teuleda (Albania), Fipa (Bosnia Herzegovina). (Fonte: regioni.it)

Strategia di Lisbona

Contributo delle Regioni per l'attuazione del programma nazionale

La Conferenza delle Regioni ha approvato un documento con cui le istituzioni regionali offrono il loro contributo al programma nazionale di riforma 2008-2010 in attuazione della Strategia di Lisbona. Il documento traccia il quadro dei contributi che Regioni e Province autonome hanno dato e stanno dando in

settori come l'energia rinnovabile, la ricerca, lo sviluppo e le innovazioni, le infrastrutture, l'occupazione, le liberalizzazioni e le libere professioni. Il contributo, che in molti dei settori citati riporta anche esempi di best practices, è scaricabile dalla sezione "conferenze" del sito www.regioni.it (regioni.it)

PSR Veneto 2007/2013

Misura 121 Azione A - Adeguamento a norme

Nell'ambito degli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, la Regione Veneto ha previsto, con la deliberazione della Giunta regionale n. 2440 del 16 settembre 2008, la riapertura dei termini per la presentazione delle domande relative alla Misura 121-Ammodernamento delle aziende agricole, Azione A-Adeguamento a norme. I termini per la presentazione delle domande, che possono riguardare l'intero territorio regionale, decorrono dal giorno successivo alla data di pubblicazione del provvedimento sul BURV (3 ottobre 2008) con scadenza al 31 ottobre 2008. Per ulteriori informazioni è possibile accedere direttamente al Bando, consultando il sito internet regionale:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/>

APPUNTAMENTI

Workshop sulla qualità dell'acqua in acquacoltura di acqua dolce

Il 16 e 17 ottobre si terrà a Treviso un workshop sull'assicurazione della qualità dell'acqua in acquacoltura di acqua dolce, nell'ambito del progetto Profet Policy, finanziato dall'UE. L'evento sarà il primo di una serie di workshop Profet incentrati sullo sviluppo di un approccio innovativo alla promozione della ricerca, della tecnologia e dello sviluppo nel settore europeo dell'acquacoltura e della pesca.

Per informazioni http://www.profetpolicy.info/index.php?option=com_content&task=view&id=117

A Cipro Conferenza sullo sviluppo rurale

Si terrà a Limassol (Cipro), nei giorni 16 e 17 ottobre, la Conferenza "Le aree rurali europee in azione. Le sfide future". L'evento, promosso dalla Commissione europea, vedrà la partecipazione dei Ministri dei 27 Stati membri, rappresentanti degli agricoltori, delle organizzazioni non governative e di tutti gli attori impegnati a rafforzare lo sviluppo delle aree rurali in Europa. Per maggiori informazioni:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/265>

Enogastronomia, ospitalità e golf

Si terrà ad Asolo (Tv) da venerdì 17 a domenica 19 ottobre l'appuntamento conclusivo di "The Veneto Fine Wine & Cuisine Golf Tour 2008", torneo internazionale che si è svolto nei maggiori "green" d'Europa. In occasione delle diverse tappe sono state presentate l'immagine e l'offerta enogastronomica del Veneto e la sua proposta di ospitalità in questo sport, costituita dagli oltre 40 campi da golf esistenti in Regione. I vincitori delle gare organizzate in ciascuna tappa europea per le diverse categorie si contenderanno il primato nella finale di Asolo in programma per domenica 19 ottobre.

A Legnaro i prodotti delle Terre del Gattopardo

Si terrà sabato 18 ottobre, alle ore 20,00, nella splendida cornice della Corte Benedettina di Legnaro (Pd), la serata culturale enogastronomica dal titolo "Viaggio nei luoghi del Gattopardo". L'iniziativa, promossa da Cibosofia con la collaborazione dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Sicilia e l'Assessorato allo Sviluppo Economico del Comune di Santa Margherita di Belice (Ag), sarà dedicata ai prodotti delle terre sicane, i luoghi in cui è stato ambientato il romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa "Il Gattopardo". Per prenotazioni e maggiori informazioni: <http://www.cibosofia.it/eventi.html>

A Mel (BI) si discute di energie rinnovabili

In concomitanza con la Fiera d'Autunno, si terrà a Mel (BI), il 19 ottobre, la Mostra mercato su "Energie rinnovabili, efficienza energetica e architettura sostenibile". L'evento intende fornire soluzioni innovative e immediatamente applicabili per le abitazioni e la vita quotidiana. Si ricorda, inoltre, che il giorno 16, alle ore 20,30, si svolgerà presso il Palazzo delle Contesse, sempre a Mel, un incontro sui temi della "filiera legno-energia come strumento per lo sviluppo locale e opportunità per le imprese e biomasse di origine agricola". Altri incontri dedicati alle problematiche del risparmio energetico si svolgeranno nella stessa sede il 24 e il 31 ottobre e il 7 e il 14 novembre. Per maggiori informazioni contattare la Redazione.

Open Days nel Veneto

Come affrontare eventuali emergenze sanitarie durante un viaggio o una vacanza all'estero? Come ricevere le cure adeguate? Quali sono i diritti e i doveri del viaggiatore? Le risposte a queste e ad altre domande saranno fornite dagli esperti presenti al seminario "Viaggiare sani in Europa" in programma martedì 21 ottobre, alle ore 16,30, presso il Centro Culturale Santa Maria delle Grazie a Mestre. L'iniziativa, promossa dalla Regione Veneto, Comune di Venezia e Antenne venete della Rete Europe Direct, si inserisce tra le centinaia di eventi organizzati in tutta Europa in occasione degli "Open Days - Settimana europea delle Regioni e delle Città". L'evento veneto si rivolge dunque ai cittadini interessati alle questioni della mobilità sanitaria ed all'importanza di "viaggiare informati" su tutto ciò che concerne le cure all'estero, le spese sanitarie, la tessera assicurativa europea, ecc. Il seminario prevede la partecipazione di esperti della Regione Veneto, anche della Sede di Bruxelles, del Comune di Venezia e del Movimento Consumatori che forniranno informazioni e consigli utili per viaggiare "sani" nei 27 Stati membri dell'Unione Europea. La settimana europea degli "Open Days" è un'iniziativa del Comitato delle Regioni, della Direzione Generale Politica Regionale della Commissione e di tutte le Regioni europee. (Fonte: edv)

Urban II

Si terrà a Granada (S) nei giorni 20, 21 e 22 ottobre un seminario sul Programma europeo Urban II dedicato al tema della governance dello sviluppo sostenibile locale. Per maggiori informazioni: <http://www.albaicin-granada.com/>

Produrre qualità e reddito: convegno a veronafiere

In agricoltura, come in altri settori produttivi, il binomio qualità-reddito è un obiettivo cui tendere: soddisfa i produttori e contemporaneamente i consumatori. Come raggiungere, dunque, la qualità, presupposto necessario, talvolta non sufficiente, per produrre reddito per l'impresa o la filiera? Di queste tematiche si parlerà mercoledì 22 ottobre (ore 9,00) a Veronafiere, nell'Auditorium del Centro congressi. Il convegno dedicherà particolare attenzione alla moderna cerealicoltura, fra trend di mercato, meccanizzazione e agronomia. Elementi determinanti per impostare la pianificazione aziendale e soprattutto per ottenere produzioni qualitativamente elevate e garantite. All'evento, organizzato da Veronafiere-Fieragricola e da L'Informatore Agrario, con la partecipazione di Marchetti Macchine Agricole e in collaborazione con le Facoltà di Agraria delle Università di Torino e Padova, parteciperanno: Luca Rossetto e Simone Trestini (Università di Padova), con un intervento legato alle «filieri dei cereali a paglia e mais, aspetti economici di mercato»; Luigi Sartori (Università di Padova), che parlerà della «gestione delle macchine per produrre qualità e reddito»; Amedeo Reyneri e Massimo Blandino (Università di Torino), che focalizzeranno il loro intervento sulle «tecniche agronomiche mirate alla prevenzione delle micotossine su mais e cereali da paglia».

(Fonte: vrf)

Agricoltura e cambiamenti climatici

Si svolgerà a Bruxelles (B) il 28 ottobre un convegno sull'agricoltura nel contesto dei cambiamenti climatici intitolato "Affrontare i cambiamenti climatici - Idee dall'Europa e oltre". L'evento segnerà la conclusione del progetto Piccmat ("Policy incentives for climate change mitigation agricultural techniques"), finanziato dall'UE e durato due anni. In questa occasione il consorzio del progetto presenterà i risultati della ricerca, incentrata sul ruolo dell'agricoltura in Europa nella riduzione di emissioni di gas serra e nell'utilizzo del terreno per lo stoccaggio del carbonio. Per informazioni <http://www.climatechangeintelligence.baastel.be/piccmat/symp.php>

Le acque sotterranee della pianura veneta

Si terrà a Legnaro (Pd), venerdì 31 ottobre dalle ore 9,30 alle ore 14,00, presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura, il convegno "Le acque sotterranee della pianura veneta". L'iniziativa è promossa dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto. Sul sito dell'ARPAV all'indirizzo http://www.arpa.veneto.it/comunicazioni/docs/notizie/pieghevole_sampas_31_10_2008.pdf è possibile scaricare il programma del convegno e il modulo di adesione.

PUBBLICAZIONI

L'Unione Europea e il governo della globalizzazione - Rapporto 2008 sull'integrazione europea

Il Mulino, pp. 304, prezzo € 21.50

In un mondo dove gli equilibri politici ed ambientali sono sempre più precari, l'Europa, per quanto fragile e contestata, appare come un riferimento di importanza crescente. Non soltanto per centinaia di milioni di aspiranti allo European dream (sotto forma di un visto e di un posto di lavoro), ma anche per le leadership di

tanti Paesi, sia poveri che emergenti, che vedono nell'Unione Europea un donatore generoso e un partner indispensabile per qualsivoglia nuovo multilateralismo. Questa Ue, che con l'allargamento del 2007 si è affacciata sul Mar Nero e sfiora ormai il mezzo miliardo di abitanti, suscita aspettative anche in un gran numero di movimenti, politici e civili, che cominciano a percepire Bruxelles come una potenziale sponda, non solo sul piano retorico. La stessa Unione, che con il Trattato di Lisbona avanza faticosamente sulla strada dell'autoriforma, comincia timidamente a credere in se stessa come attore globale. Sulla questione probabilmente più cruciale per l'avvenire del pianeta, ossia la lotta al riscaldamento globale, è solo grazie alle istituzioni europee che il processo avviato a Kyoto nel 1997 non si è del tutto arenato. Nei rapporti con le disincantate opinioni pubbliche interne, l'UE si presenta in modo sempre più esplicito come portatrice di risposte concrete di fronte alle sfide della globalizzazione. Questo volume intende vagliare le nuove ambizioni globali dell'Europa unita. In sette saggi tematici, a cui si aggiungono le consuete rubriche di aggiornamento, vengono analizzati le ambizioni e i limiti dell'UE come attore sulla scena internazionale. Uno strumento dettagliato e aggiornato per capire su che barca stiamo navigando, nel difficile mare della globalizzazione.

Altiero Spinelli - Una Vita per l'Europa

E' stato presentato presso la Società Letteraria di Verona la biografia di Altiero Spinelli scritta da Piero Graglia dell'Università di Milano. All'incontro di presentazione del volume, dedicato ad uno dei padri dell'Unione Europea, ha preso parte, tra gli altri, Virgilio Dastoli, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. Per informazioni contattare la Redazione.

E' on-line il numero 14 (settembre 2008) di "Agriregionieuropa"

La rivista telematica dell'Associazione "Alessandro Bartola" è realizzata in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) e il Centro Studi Interuniversitario sulle Politiche Economiche, Rurali ed Ambientali (SPERA). Il numero 14 si apre con un intervento del Prof. Bartola (di cui proprio in questi giorni ricorre il quindicesimo anniversario della sua scomparsa) relativo a un suo intervento sul tema "Dopo la riforma della PAC ed il referendum sul Maf: quali politiche per l'agroalimentare in Italia" tenuto nel 1993 ad un seminario promosso da INEA. La pubblicazione si concentra poi sul tema (curato da Roberto Esposti) della complessa relazione tra ricerca, innovazione, servizi per lo sviluppo e progresso tecnico. In uno scenario complessivo in cui si rinnovano continuamente gli equilibri di mercato e si affacciano nuovi *competitors*, la questione dell'efficienza delle imprese e delle filiere è cruciale per essere competitivi. Al tema della competitività sono riconducibili anche altre parti della rivista, dove si affrontano i temi della recente crisi alimentare, delle ragioni della politica agricola e della relativa spesa, del ridisegno delle competenze ministeriali, del ricambio generazionale e delle nuove aree di mercato nel biologico, nell'agriturismo e nella vendita diretta. La competitività deve diventare obiettivo centrale della politica agricola. Per vendere nei nuovi mercati, non è più sufficiente richiamarsi alla (vera o presunta) superiorità qualitativa dei nostri prodotti, né aspettarsi illusorie protezioni da nuove politiche di garanzia. Occorre che la qualità (qualsiasi qualità) sia controllata e garantita, sia ottenuta in maniera sostenibile e con il minimo impiego di risorse, sia portata al mercato da una organizzazione massimamente efficiente. Per scaricare la pubblicazione: <http://www.agriregionieuropa.univpm.it/last.php>

Qualità e territorio

La certificazione ambientale negli Enti Locali - di Emanuele Burgin, Enrico Cancila, Camillo Franco
2008 - pagine: 208 - euro 20,00 - ISBN 978-88-89014-94-3

Negli ultimi anni le amministrazioni locali hanno dimostrato un grande interesse nei confronti della certificazione ambientale come strumento per la gestione del territorio. Il volume, grazie a un linguaggio non tecnico e a contenuti orientati a evidenziare la concretezza delle azioni intraprese, si propone di fornire idee e spunti alle pubbliche amministrazioni certificate/registrate già impegnate nel miglioramento delle proprie performance ambientali, a quelle che si stanno certificando/registrando e a quelle che stanno valutando l'opportunità e l'utilità di intraprendere questo percorso. Trattamento e depurazione delle acque, acquisti verdi, gestione del patrimonio immobiliare, gestione del ciclo dei rifiuti, emissioni di gas a effetto serra rappresentano solo alcuni degli argomenti sui quali Regioni, Province, Comuni ed Enti Parco possono avviare politiche di sostenibilità, garantendo allo stesso tempo un rapporto di trasparenza verso i cittadini e gli utenti. Le tematiche esaminate risultano quindi di grande interesse per tutti coloro che cercano soluzioni operative per la gestione di aspetti ambientali critici negli enti locali, anche al di fuori di un percorso di certificazione ambientale. Per informazioni: <http://www.edizioniambiente.it/eda/catalogo/libri/189/>

Rapporto 2007 sulla congiuntura

E' disponibile nella banca dati dell'Osservatorio Economico di Veneto Agricoltura il "Rapporto 2007 sulla congiuntura del sistema agroalimentare veneto". Il Rapporto e la sintesi del lavoro possono essere scaricati collegandosi alla seguente pagina web: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=1857>

BANDI, CORSI E CONCORSI

Bando di gara per Azioni informative sulla PAC

L'invito a presentare proposte è finalizzato al finanziamento di azioni di informazione riguardanti la politica agricola europea da realizzare (compresa la preparazione, l'attuazione, il controllo e la valutazione) tra il 1° giugno 2009 e il 31 maggio 2010. Per informazioni contattare la Redazione o vedere la seguente pagine web: http://ec.europa.eu/agriculture/grants/capinfo/index_it.htm

Bando di gara per progetti contro gli incendi boschivi

La Commissione europea-Direzione Generale dell'Ambiente-Unità Protezione Civile, ha pubblicato un invito a presentare proposte finalizzato alla selezione di progetti volti ad intensificare la cooperazione fra gli Stati membri nella lotta contro gli incendi boschivi, che potrebbero beneficiare di un sostegno finanziario nel quadro di un progetto pilota nel settore della protezione civile. Il sostegno finanziario verrà concesso sottoforma di sovvenzioni. I settori interessati, la tipologia e il contenuto delle azioni, nonché le condizioni di finanziamento sono descritti nella guida per la richiesta di sovvenzioni, che contiene anche istruzioni dettagliate su tempi e modi per la presentazione delle proposte. La guida e i moduli di domanda di sovvenzione possono essere scaricati dal seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/environment/funding/intro_en.htm

Le proposte devono pervenire all'indirizzo della Commissione indicato nella guida per la richiesta di sovvenzioni entro il 21 novembre 2008.

Concorso per le scuole "eLearning Awards 2008"

European Schoolnet invita le scuole e gli istituti di formazione per insegnanti a partecipare al Concorso "eLearning Awards 2008" e presentare i propri progetti per l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e la comunicazione nell'insegnamento e l'apprendimento di fronte ad un pubblico internazionale. Quest'anno vi sono nuove categorie: espressione culturale, matematica, scienza e tecnologia, apprendimento collaborativo, alfabetizzazione digitale, la scuola "e-mature", e una categoria speciale per insegnanti di eccellenza. Per informazioni: <http://elearningawards.eun.org/ww/en/pub/elearningawards/homepage.htm>

Bando di gara "Azione Partenariato" del Programma «Gioventù in azione»

Attraverso l'azione 4.6 del Programma «Gioventù in azione», la Commissione europea, tramite l'Agenzia esecutiva per l'Istruzione, gli audiovisivi e la cultura, intende sostenere progetti di partenariato con enti pubblici regionali o locali o con organismi attivi nel settore della gioventù a livello europeo. Per informazioni: contattare la Redazione.

XXVII Master in Europrogettazione

Da lunedì 20 ottobre a venerdì 24 ottobre 2008 l'Aiccre (Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) - ed IFOA (Centro di Formazione e Servizi delle Camere di Commercio) organizzano la XXVII edizione del Master in Europrogettazione. Il Master si svolge a Venezia, sull'Isola di San Servolo, presso Venice International University (VIU). Gli incontri si svolgono tutti i giorni dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00. Le iscrizioni sono aperte fino all'esaurimento dei posti disponibili. Informazioni e iscrizioni: Centro di Formazione in Europrogettazione C/o Venice International University Isola di San Servolo I - 30100 Venezia - Email - Tel. +39 041 2719566 - Fax +39 041 8106736 Sito web.

Aperte le iscrizioni al concorso per giovani traduttori

Le scuole superiori di tutta l'Unione Europea possono iscriversi alla seconda edizione del concorso Juvenes Translatores, lanciato dalla Commissione europea nel 2007 per promuovere lo studio delle lingue e la traduzione. Il concorso avrà luogo il 27 novembre ed è riservato agli studenti diciassettenni. Gli allievi selezionati avranno l'occasione di cimentarsi nell'impegnativa sfida di trasporre un testo da una lingua all'altra, scoprendo così quanto sia fondamentale il ruolo della traduzione per il funzionamento dell'UE. Per informazioni: http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/istruzione/juvenes_translatores_2008_it.htm

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 258 del 26 settembre 2008

Decisione della Commissione, del 18 settembre 2008, concernente la non iscrizione del bromuro di metile nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio e la revoca delle autorizzazioni di prodotti fitosanitari contenenti detta sostanza

Decisione della Commissione, del 18 settembre 2008, concernente la non iscrizione del diclobenil nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio e la revoca delle autorizzazioni di prodotti fitosanitari contenenti detta sostanza

Decisione della Commissione, del 24 settembre 2008, recante modifica della decisione 2005/176/CE che stabilisce la codificazione e i codici per la notifica delle malattie animali a norma della direttiva 82/894/CEE del Consiglio

Rettifica del regolamento (CE) n. 642/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, che istituisce un dazio antidumping provvisorio sulle importazioni di alcuni tipi di agrumi preparati o conservati (mandarini ecc.) originari della Repubblica popolare cinese

L 260 del 30 settembre 2008

Regolamento (CE) n. 954/2008 del Consiglio, del 25 settembre 2008, che modifica il regolamento (CE) n. 682/2007 che istituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio sulle importazioni di determinati prodotti di granturco dolce in granello preparato o conservato originari della Thailandia

Regolamento (CE) n. 957/2008 della Commissione, del 29 settembre 2008, recante deroga per il periodo contingentale 2008/2009 al regolamento (CE) n. 616/2007 recante apertura e modalità di gestione di contingenti tariffari comunitari nel settore del pollame originario del Brasile, della Thailandia e di altri paesi terzi

L 261 del 30 settembre 2008

Decisione della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modifica degli allegati I e II della decisione 79/542/CEE del Consiglio per quanto concerne le prescrizioni in materia di certificazione per le importazioni nella Comunità di determinati ungulati vivi e delle loro carni fresche

L 262 del 1° ottobre 2008

Decisione della Commissione, del 30 settembre 2008, concernente la non iscrizione del dicofol nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio e la revoca delle autorizzazioni di prodotti fitosanitari contenenti detta sostanza

L 263 del 2 ottobre 2008

Decisione della Commissione, del 30 settembre 2008, concernente la non iscrizione del propanil nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio e la revoca delle autorizzazioni di prodotti fitosanitari contenenti detta sostanza

Decisione della Commissione, del 30 settembre 2008, concernente la non iscrizione del triciclazolo nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio e la revoca delle autorizzazioni di prodotti fitosanitari contenenti detta sostanza

Decisione della Commissione, del 30 settembre 2008, concernente la non iscrizione del buprofezin nell'allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio e la revoca delle autorizzazioni di prodotti fitosanitari contenenti detta sostanza

C 251 del 3 ottobre 2008

Invito a presentare proposte - Progetto pilota volto ad intensificare la cooperazione fra gli Stati membri nella lotta contro gli incendi boschivi

L 264 del 3 ottobre 2008

Regolamento (CE) n. 967/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008, recante modifica del regolamento (CE) n. 834/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici

L 265 del 4 ottobre 2008

Regolamento (CE) n. 971/2008 della Commissione, del 3 ottobre 2008, concernente un nuovo impiego di un coccidiostatico come additivo per mangimi (1)

Regolamento (CE) n. 972/2008 della Commissione, del 3 ottobre 2008, che modifica il regolamento (CE) n. 341/2007 recante apertura e modalità di gestione di contingenti tariffari e istituzione di un regime di titoli di importazione e certificati d'origine per l'aglio e alcuni altri prodotti agricoli importati da paesi terzi

C 254E del 7 ottobre 2008

Posizione comune (CE) n. 21/2008, del 19 maggio 2008, definita dal Consiglio deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi

L 266 del 7 ottobre 2008

Regolamento (CE) n. 976/2008 della Commissione, del 6 ottobre 2008, che modifica i regolamenti (CE) n. 2430/1999, (CE) n. 418/2001 e (CE) n. 162/2003 riguardo ai termini dell'autorizzazione dell'additivo «Clinacox», destinato ad alimenti per animali, appartenente al gruppo di coccidiostatici e di altre sostanze medicinali

Decisione della Commissione, del 6 ottobre 2008, che modifica la decisione 2007/365/CE che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier)

L 267 dell'8 ottobre 2008

Regolamento (CE) n. 981/2008 della Commissione, del 7 ottobre 2008, recante modifica del regolamento (CE) n. 423/2008 che fissa talune modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio e che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici

Direttiva 2008/90/CE del Consiglio, del 29 settembre 2008, relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti (Rifusione)

C 257 del 9 ottobre 2008

Parere di iniziativa del Comitato delle regioni per un libro verde verso una politica europea della montagna: una visione europea dei massicci montuosi

L 268 del 9 ottobre 2008

Regolamento (CE) n. 983/2008 della Commissione, del 3 ottobre 2008, che approva il piano di ripartizione tra gli Stati membri delle risorse da imputare all'esercizio finanziario 2009 per l'esecuzione delle forniture di derrate alimentari provenienti dalle scorte d'intervento a favore degli indigenti nella Comunità

Regolamento (CE) n. 988/2008 della Commissione, dell'8 ottobre 2008, recante fissazione del coefficiente di attribuzione relativo al rilascio di titoli di importazione richiesti dal 29 settembre al 3 ottobre 2008 per prodotti del settore dello zucchero nell'ambito dei contingenti tariffari e degli accordi preferenziali

Regolamento (CE) n. 989/2008 della Commissione, dell'8 ottobre 2008, recante fissazione del coefficiente di assegnazione da applicare alle domande di titoli di esportazione per i formaggi da esportare negli Stati Uniti d'America nel 2009 nell'ambito di alcuni contingenti GATT

Decisione del Consiglio, del 29 settembre 2008, relativa alla conclusione, a nome della Comunità europea, dell'accordo di pesca per l'Oceano Indiano meridionale

L 269 del 10 ottobre 2008

Regolamento (CE) n. 990/2008 della Commissione, del 9 ottobre 2008, recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di taluni ortofrutticoli

Regolamento (CE) n. 991/2008 della Commissione, del 9 ottobre 2008, recante modifica dei prezzi rappresentativi e dei dazi addizionali all'importazione per taluni prodotti del settore dello zucchero, fissati dal regolamento (CE) n. 945/2008, per la campagna 2008/2009

Regolamento (CE) n. 992/2008 della Commissione, del 9 ottobre 2008, recante modifica del regolamento (CE) n. 959/2008 recante fissazione dei dazi all'importazione nel settore dei cereali applicabili a decorrere dal 1o ottobre 2008

L 271 dell'11 ottobre 2008

Decisione della Commissione, del 3 ottobre 2008, che modifica la decisione 2006/410/CE recante fissazione degli importi messi a disposizione del FEASR e degli importi disponibili per le spese del FEAGA ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 2, e degli articoli 143 quinquies e 143 sexies del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio

L 272 del 14 ottobre 2008

Decisione della Commissione, del 1° ottobre 2008, relativa all'ammissibilità delle spese sostenute da alcuni Stati membri nel 2008 per la raccolta e la gestione dei dati necessari all'attuazione della politica comune della pesca

Decisione della Commissione, del 10 ottobre 2008, relativa ad alcune misure provvisorie di protezione contro l'influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5N1 nel pollame in Germania

APPROFONDIMENTO

Lavorazione minima del terreno per un'agricoltura sostenibile

Una presa di posizione a favore dell'agricoltura conservativa è venuta a conclusione di un incontro tecnico tenutosi presso la FAO, a cui hanno partecipato oltre 100 esperti provenienti da 36 Paesi sul tema "Investire nell'intensificazione delle colture sostenibili e migliorare la qualità del suolo". L'incontro, al quale hanno partecipato rappresentanti di governi e di organizzazioni internazionali, oltre a studiosi e rappresentanti di associazioni di agricoltori e ONG.

L'agricoltura di conservazione o agricoltura senza lavorazione, introdotta circa 30 anni fa e attualmente praticata su circa 100 milioni di ettari di terra in tutto il mondo, consiste in una serie di pratiche agronomiche che permettono una migliore gestione del suolo, limitando gli effetti negativi sulla sua composizione, sulla struttura, sul contenuto di sostanza organica e sull'entità del processo di erosione e conseguente degradazione. In sostanza, sul terreno non lavorato o lavorato al minimo si interferisce molto poco.

Secondo uno studio, circa il 20% delle terre coltivate è eroso o degradato – una catastrofe potenziale tenuto conto che per l'anno 2050 la produzione alimentare mondiale dovrà raddoppiare per riuscire a sfamare una popolazione di oltre nove miliardi di persone.

Ricostituendo una buona struttura del suolo ed incoraggiando i naturali processi biologici del terreno - si legge nel Piano d'Azione stilato a conclusione dell'incontro - se ne incrementa la capacità produttiva.

Necessario passare a nuovi sistemi agricoli

Nel Piano d'Azione si raccomanda "un passaggio rapido, quando e dove ne esistano le condizioni, a sistemi basati su un intervento minimo sul suolo, su una maggiore copertura dello stesso e sulla rotazione delle colture". Inoltre si fa appello ai responsabili politici affinché promuovano questi sistemi nei loro programmi di sviluppo agricolo per mitigare l'attuale crisi alimentare.

Nel corso dell'incontro si sono portati esempi positivi di come l'agricoltura conservativa abbia apportato vantaggi e benefici in situazioni differenti, dalle grandi fattorie commerciali del Sud America ai piccoli appezzamenti in Africa, a sistemi ad alta produzione in Asia.

L'impiego frequente di un'aratura profonda può distruggere l'equilibrio organico del suolo causando erosione e nel tempo perdita di produttività. Uno dei problemi principali è che il suolo degradato si compatta più facilmente e per questo assorbe una minore quantità di acqua, che tende a defluire portandosi con sé il

terreno di superficie. Il terreno perde così la capacità di trattenere l'acqua con conseguenze negative per le falde acquifere sotterranee che non vengono più alimentate, aggravando così gli effetti della siccità.

Maggiore resa

Nel corso dei lavori, alcune relazioni hanno dimostrato come l'agricoltura di conservazione consenta di incrementare la resa riducendo allo stesso tempo l'impiego di fertilizzanti, pesticidi ed energia.

Gli esperti hanno concordato che l'agricoltura conservativa, sebbene non sia una panacea per tutti i mali, è tuttavia un elemento necessario per una gestione sostenibile della terra in molti sistemi agricoli e. Si devono ancora sviluppare modi per far conoscere queste pratiche in quelle regioni che presentano condizioni agricole difficili, come l'aridità del suolo, che richiede investimenti specifici.

Nei mesi scorsi, nel Quadro d'azione dell'ONU sulla crisi alimentare mondiale, si faceva notare che: "le pratiche di agricoltura conservativa contribuiscono ad aumentare la ritenzione idrica dei suoli e la capacità delle piante di scambiare i nutrienti, entrambi i fattori sono decisivi per una buona salute dei terreni e per una produzione sostenibile".

Un processo non facile

Non sarà facile modificare in breve tempo le abitudini per riuscire a coltivare la terra sia in modo intensivo che sostenibile, ma non riuscirci potrebbe compromettere la capacità futura del pianeta di produrre abbastanza per nutrire la sua popolazione.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct del Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.carrefourveneto.com/>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini.

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio,

Francesca Martemucci (stagista dell'Università di Padova)

Corrispondente da Bruxelles: Paolo Di Stefano.

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000